

Leggio
di Gian Mario Benzing



Dodecafonico con amarezza

Più biografo che apologeta, in *Schönberg. Perché ne abbiamo bisogno* (traduzione di Valeria Gorla, **il Saggiatore**, pp. 250, € 27) Harvey Sachs racconta l'evoluzione di Arnold Schönberg dalla tonalità alla dodecafonia con naturalezza. E con le parole del compositore, intrise di sofferta coerenza: «Che io sia stato il primo a osare il passo decisivo non sarà considerato universalmente un merito: fatto di cui mi rammarico, ma che devo ignorare».